

toni, uomini che hanno retto certo assai degnamente l'ufficio di ambasciatori, oggi si può affermare che questi uffici non sono stati affidati a persone che hanno qualità e capacità tali da surrogare sufficientemente gli elementi che provenivano dalla carriera, e che hanno degnamente, è bene ricordarlo, e onorevolmente tenuto il posto di ambasciatore in anni difficilissimi, ritirandosi dignitosamente in silenzio quando la Patria certo altri servizi dalla loro opera poteva attendere.

Detto ciò, aggiungerò poche parole sopra un punto della relazione dell'onorevole Torre, che è molto interessante e che non saprei sufficientemente raccomandare all'attenzione del ministro, il punto cioè che riguarda la istituzione di nuovi ruoli all'estero di cancellieri e di ragionieri.

Raramente oggi i consoli, per tutte le mansioni amministrative e contabili cui sono chiamati, possono più esercitare utilmente il loro ufficio. Lo stesso posso affermare anche per mia personale esperienza, circa i diplomatici che l'assorbente lavoro di cifra e di cancelleria distoglie sempre dal loro ufficio normale.

Cito un fatto personale. Quando si entra in carriera diplomatica, il nuovo funzionario crede di andare all'estero per poter svolgere opera intellettuale; ebbene, non è così. Quando io arrivai all'Ambasciata di Vienna, appena superato il concorso, la prima domanda che mi si fece, fu se sapevo scrivere a macchina. Questo e la conoscenza dei cifrari erano le sole cose che in quel momento interessavano.

È un piccolo esempio, il quale fa vedere a quale lavoro materiale, certe volte umiliante, snervante, siano costretti i funzionari della carriera diplomatica, lavoro che impedisce loro di compiere quella preparazione che è necessaria per poter diventare dei buoni funzionari, e impedisce altresì di poter tenere, in quella misura che può fare un semplice gregario dell'ambasciata, gli occhi sulla politica del paese per essere un buon coadiutore del capo-missione.

E concludo. Voglio augurarmi che la politica che voi svolgerete possa essere utile al Paese. Lo auguro per il mio paese, e per la passione che voi mostrate per il vostro ufficio; ma penso che nessuna politica estera si possa svolgere utilmente se non si abbia un Corpo diplomatico e consolare che sia veramente pronto, elastico, preparato a tutte le necessità.

Voi avete bisogno di occhi, di volontà, di intelligenze italiane, che in tutte le parti

del mondo possano esprimere quello che è il pensiero del Governo e possano assorbire, a loro volta, tutte quelle notizie che interessano la Patria e che valgano a rendere l'azione del Governo più forte e sicura.

Io quindi spero che voi, sia con una utile riforma amministrativa, che possa in certo modo modificare gli effetti cattivi che ha avuto per la carriera diplomatica e consolare l'ultimo decreto in fatto di stipendi ed indennità, sia colle riforme tecniche, che ho indicate, come quella della istituzione dei nuovi ruoli di cancellieri e di ragionieri presso le Ambasciate e presso i Consolati, e prima di tutto con la sollecita integrazione quale è improrogabilmente necessaria, delle carriere diplomatica e consolare, possiate avere nelle vostre mani lo strumento che è indispensabile per lo svolgimento sicuro ed efficace della nostra politica estera. (*Approvazioni*).

Presentazione di relazione.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Tommasi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

TOMMASI. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Rattifica da parte del Parlamento del Regio decreto 5 gennaio 1921, relativo agli arsenali della Regia marina.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita, ed iscritta nell'ordine del giorno.

Si riprende la discussione sugli stati di previsione del Ministero degli affari esteri.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del bilancio degli affari esteri.

Dopo la chiusura della discussione generale è stato presentato dagli onorevoli Piva, Sensi e Jacini un ordine del giorno che, a termini del Regolamento, non può essere svolto; potrà però essere messo in votazione. Ne do lettura:

« La Camera fa voti che il Governo favorisca nella misura più larga gli Istituti di cultura italo-albanese di San Demetrio Corone, il Seminario greco di Palermo e il Collegio di Maria di Piana dei Greci, e provveda efficacemente affinché sia sviluppata la cultura italiana presso gli Istituti di Albania ».

Tutti gli altri ordini del giorno sono stati svolti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.